

“ARTE GIOVANI” E il Maxxi premia i talenti italiani

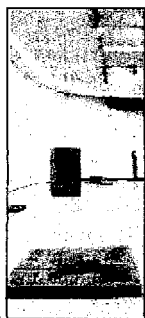
di MASSIMO DI FORTI

ROMA – L'arte italiana del XXI Secolo ha il volto di Rossella Biscotti. Con *Il Processo*, un'installazione sonora che rilegge gli anni di piombo attraverso le trasformazioni architettoniche dell'Accademia della scherma di Luigi Moretti divenuta l'aula bunker di una serie di dibattiti ormai storici come quello Moro, l'artista pugliese (Molfetta, 1978) ha vinto la prima edizione del Premio Italia Arte Contemporanea promosso dal Maxxi e curato da Bartolomeo Pietromarchi. Vedremo se Rossella Biscotti riuscirà ad affermarsi sulla scena globale come Vanessa Beecroft, Francesco Vezzoli, Stefano Arienti e altri talenti lanciati dal Premio Giovane Arte, ospitato dal 2001 al 2008 dalla Biennale ma progenitore di questo nato proprio negli spazi (allora davvero *in progress*) del museo di Zaha Hadid. Lo fa

sperare il livello della prestigiosa giuria internazionale composta da Lorenzo Bini Smaghi (presidente di Palazzo Strozzi), Iwona Blazwick (direttore della Whitechapel Gallery di Londra), Carolyn Christov Bakargiev (direttore di Documenta 13 - Kassel), Anna Mattiolo (direttore di Maxxi Arte), un grande artista come Janis Kounellis e Adam Szymczyk (direttore della Kunsthalle di Basilea) che ha visto nel *Processo* «un lavoro che riflette oggi sulla continuità e discontinuità del pensiero e del-

le ideologie».

Con il Premio Italia il Maxxi (non a caso, il nostro “Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo”) sottolinea il suo compito istituzionale proiettato sul presente-futuro che è soprattutto quello di essere strumento di ricerca e sostegno dei talenti emergenti italiani e di dar loro grande visibilità (ma ciò non esclude la possibilità di dedicare mostre monografiche a De Dominicis o Pistoletto...). I quattro progetti *site-specific*, realizzati dai finalisti per il Maxxi e in mostra fino al 20 marzo 2011, sono caratterizzati da una assoluta diversità di linguaggi (dall'installazione al video) e di temi. Rossella Biscotti si è imposta su Gianluca e Massimiliano De Serio (Torino, 1978 e menzione speciale della giuria) che in *Stanze* hanno raccontato storie di esilio e sradicamento di un gruppo di rifugiati somali nella caserma tori-



“Il Processo” di Rossella Biscotti, vincitrice del Premio Arte Giovani

nese di via Asti. Rosa Barba (Agrigento, 1972) ha indagato in un film la situazione degli spazi nascosti e dei depositi dei musei, immaginando un dialogo tra le stesse opere d'arte; mentre Piero Golia (Napoli, 1974) con una mega-installazione in tre differenti momenti dal tono provocatorio ha esaminato il rapporto tra i musei e il loro pubblico. «Tutti i progetti», dice Anna Mattiolo, «testimoniano il grande valore e la vitalità di una giovane generazione di artisti già inserita in un panorama internazionale».

Ma il Maxxi non si è fermato al Premio Italia e ha varato anche il progetto *Contemporaneo.doc*: il primo appuntamento a con Docva, l'Archivio di Careof e Viafarini. Il pubblico così potrà consultare ben 3015 portfolio di giovani artisti italiani e 150 video per avere un panorama completo della creatività contemporanea. Con l'auspicio che sia “maxi” (con una sola ics).

